

Fin dalle prime classi di catechismo si dice ai bimbi che loro possono facilmente comprendere la grandezza del Re Davide, una figura che viene spesso accostata per poter far capire come Cristo, con la sua grazia, trasforma la tua vita, la unge, la consacra, la fa partecipare del suo stesso ministero. Contemporaneamente leggendo queste pagine rimaniamo stupiti di come possa abitare, così come lui stesso la descrive, un peccato grave nella vita di Davide. Un peccato che non può essere indagato, come abbiamo letto lui lo riconosce ma noi non sappiamo a cosa si allude: potrebbe essere un peccato di orgoglio – fai il censimento così posso capire la mia forza.

Non viene descritto Davide perchè noi possiamo dare un giudizio sulla sua vita, ma per farci capire come una persona può arrivare a riconsiderare come sua unica ricchezza non la sua potenza ma la misericordia di Dio. Quante volte forse umanamente parlando siamo portati ad indagare il perchè di tante azioni? specialmente quando queste azioni sono negative, subito vogliamo sapere il perchè, vogliamo gestire quella situazione; l'uomo si spaventa quando non può gestire le sue situazioni, quando queste sfuggono di mano non si sa più cosa fare. Capita nelle tragedie, capita nelle relazioni; quando si vivono anche belle relazioni ma non si riescono a possedere l'uomo impaurisce.

Davide nel suo peccato ma con il cuore ancora aperto alla misericordia di Dio ci manifesta la via privilegiata, la via di chi ha delle responsabilità, la via di chi vuole vivere le relazioni fino in fondo; la via di affidarsi, dice Davide, alla misericordia di Dio. Smettere per un attimo il calcolo, soprattutto quando questo significa contare solo sul proprio calcolo, ma tutto questo tempo impiegarlo per poter alimentare nel nostro cuore la fiducia nella misericordia di Dio.

Chi allimenta questo desiderio non è colui che si toglie dalle situazioni per poter con molta facilità dire: tanto Dio è buono, ma colui nella consapevolezza della propria responsabilità e del proprio fallimento se non c'è la misericordia di Dio allora approda all'annuncio più bello che un cristiano può portare – la mia vita è degna di essere vissuta nelle sue luci e nelle sue ombre solo se è affidata alla misericordia di Dio.

Di ritorno dalla settimana di esercizi ad Ars questo è uno dei messaggi più belli che forse ci siamo portati a casa. Un sacerdote, il Santo Curato d'Ars, tantissime volte ha ricordato ai suoi fedeli che bisogna confidare nel buon Dio. Uno potrebbe dire di lui tante cose brutte, perchè si diceva inutile, insignificante, peccatore ma quello che ha fatto e quello che anche noi siamo tenuti a fare è vedere la nostra grandezza alla luce della misericordia di Dio e in questa mettere nelle sue mani la nostra responsabilità, i doni che portiamo e le persone che abbiamo a cuore.